

# RELAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DEL D.P.C.M. 12/12/2005

(la relazione è composta da n° 2 quadri; vedere le istruzioni all'interno di ogni singolo quadro per la compilazione)

## QUADRO 1:

### 1. RICHIEDENTE (1):

AMC S.R.L.

Persona fisica     società     impresa     ente

### 2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO (2):

Realizzazione di un'attrezzatura sportiva con finalità didattiche e di esercizio con parco a verde e parcheggi convenzionati, ubicati in via san Domenico s.n.c.

### 3. OPERA CORRELATA A:

edificio  
 area di pertinenza o intorno dell'edificio  
 lotto di terreno  
 strade, corsi d'acqua  
 territorio aperto  
 \_\_\_\_\_

### 4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

temporaneo  
 permanente

### 5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza):

residenziale     turistico-ricettiva     industriale/artigianale     agricola/  
funzioni connesse     commerciale     direzionale     altro \_\_\_\_\_

### 5.b USO ATTUALE DEL SUOLO

(se lotto di terreno):

urbano     agricolo     boscato     naturale non coltivato     altro \_\_\_\_\_

### 6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

centro storico o nucleo storico     area urbana     area periurbana     insediamento rurale (sparso e nucleo)     area agricola     area naturale     area boscata     ambito fluviale     ambito lacustre     altro \_\_\_\_\_

### 7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

pianura     versante     crinale (collinare/montano)     piana    valliva (montana/collinare)     altopiano/promontorio     costa (bassa/alta)     \_\_\_\_\_

### 8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

a) estratto cartografico CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO

l'edificio o area di intervento deve essere evidenziato sulla cartografia attraverso apposito segno grafico o coloritura;

b) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e delle relative norme;

c) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme. (3)

*n.b. (allegare le cartografie richieste su appositi elaborati grafici in formato A4 o A3)*

### 9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE:

Le riprese fotografiche devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e da una planimetria in cui siano indicati i punti di ripresa fotografica

10.a PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 D.Lgs. 42/04):

Tipologia di cui all'art. 136 comma 1:

- a) cose immobili     b) ville, giardini, parchi     c) complessi di cose immobili  
 d) bellezze panoramiche  
estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:

10.b PRESENZA DI AREE TUTELE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. 42/04):

- a) territori costieri     b) territori contermini ai laghi     c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua  
 d) montagne sup.1200/1600m     e) ghiacciai e circhi glaciali     f) parchi e riserve  
 g) territori coperti da foreste e boschi     h) università agrarie e usi civici     i) zone umide  
 l) vulcani     m) zone di interesse archeologico

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO: (4)

SI VEDA RELAZIONE PAESAGGISTICA

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO (5):

SI VEDA RELAZIONE PAESAGGISTICA

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA (6):

SI VEDA RELAZIONE PAESAGGISTICA

14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO (7):

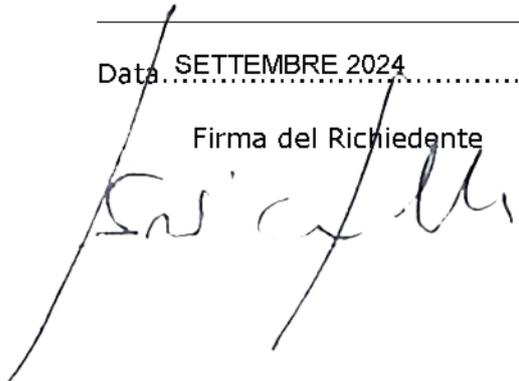
SI VEDA RELAZIONE PAESAGGISTICA

15. INDICAZIONE DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTEVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA:

SI VEDA RELAZIONE PAESAGGISTICA

Data SETTEMBRE 2024.....

Firma del Richiedente



Firma e timbro del Progettista dell'intervento



**QUADRO 2:**

**Nota bene:** la compilazione di questo quadro è obbligatoria solo per le opere che non rientrano tra quelle valutabili mediante documentazione semplificata (vedi nota 8)

1. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE, AMBIENTALI DEI LUOGHI IN CUI SI INSERISCE L'INTERVENTO (9):

SI VEDA RELAZIONE PAESAGGISTICA

2. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PRINCIPALI VICENDE STORICHE DEI LUOGHI IN CUI SI INSERISCE L'INTERVENTO:

SI VEDA RELAZIONE PAESAGGISTICA

3. CITARE L'EVENTUALE PRESENZA NELLE VICINANZE DEL LUOGO DI INTERVENTO DI BENI CULTURALI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D.Lgs. 42/04:

SI VEDA RELAZIONE PAESAGGISTICA

**Documentazione tecnica ed elaborati grafici allegati alla presente relazione** (barrare casella corrispondente):

- Estratto di mappa catastale in scala originale con individuazione, mediante segno grafico o coloritura, dell'immobile (edificio, area, ecc) su cui si intende intervenire;
  - Planimetria dell'intera area d'intervento: (scala 1:200 o 1:500 in relazione alla sua dimensione) come da punto 3.1 lettera B) punto 1. lettera a) dell'allegato al D.P.C.M. 12/12/2005;
  - Sezioni dell'intera area in scala 1:200 o 1:500 o altre in relazione alla sua dimensione come da punto 3.1 lettera B) punto 1. lettera b) dell'allegato al D.P.C.M. 12/12/2005;
  - Piante quotate (scala 1:100) degli interventi in progetto relative allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera a) del D.P.C.M. 12/12/2005;
  - Sezioni quotate (in numero e nei punti significativi - scala 1:100) degli interventi in progetto relative allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera a) del D.P.C.M. 12/12/2005;
  - Prospetti degli interventi in progetto (scala 1:100) relativi allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera b) del D.P.C.M. 12/12/2005;
  - Relazione tecnica descrittiva come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera e) del D.P.C.M. 12/12/2005 (denominata testo del D.P.C.M.) (in particolare oltre alle normali notizie tecniche richieste, specificare colori, materiali, tecniche costruttive da utilizzare, nonché la forma e il rapporto volumetrico e/o architettonico con la preesistenza e quant'altro previsto nel D.P.C.M. 12/12/2005, giustificando le scelte operate);
  - Documentazione storica relativa al singolo edificio o manufatto e con minor dettaglio all'intorno (per interventi su edifici e manufatti esistenti)
  - Elenco documentazione (es: fotografie, notizie storielle con riferimenti bibliografici, ecc):
- SI VEDA RELAZIONE
- Simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato o manuale)

Data SETTEMBRE 2024.....

Firma del Richiedente

Timbro e Firma del Progettista dell'intervento



(1) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

(2) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle fattispecie di cui all'allegato B.

(3) Lo stralcio deve riportare una rappresentazione significativa della struttura territoriale e dei caratteri paesaggistici;

(4) La descrizione deve riportare la lettura dei caratteri che effettivamente connotano l'immobile o l'area di intervento e il contesto paesaggistico, (anche con riferimento ai quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione e a quanto indicato dalle specifiche schede di vincolo). Il livello di dettaglio dell'analisi deve essere adeguato rispetto ai valori del contesto e alla tipologia di intervento

(5) La documentazione, in relazione alla tipologia e consistenza dell'intervento, può contenere fotoinserti del progetto comprendenti un adeguato intorno dell'area di intervento desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, al fine di valutarne il corretto inserimento.

(6) Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Si elencano, a titolo esemplificativo, alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio;
- rapporto vuoto/pieni;
- sagoma;
- volume;
- caratteristiche architettoniche;
- copertura;
- pubblici accessi;
- impermeabilizzazione del terreno;
- movimenti di terreno/sbancamenti;
- realizzazione di infrastrutture accessorie;
- aumento superficie coperta;
- alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
- alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
- interventi su elementi arborei e vegetazione.

(7) Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto in cui questo è realizzato.

(8) gli interventi e le opere di lieve entità, a norma dell'art. 146, comma 9, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 22, sono indicati nell'allegato B del Regolamento (D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 – pubbl. nella Gazz. Uff. 22 marzo 2017, n. ) in vigore dal 06/04/2017.

(9) per la compilazione di questo punto attenersi ai parametri per la lettura delle caratteristiche paesaggistiche, di cui alla nota esplicativa (2) del punto 3.1 lett. A) punto 1. del D.P.C.M. 12/12/2005.

**Avvertenza per i compilatori:** La presente relazione non deve essere alterata nella forma e nel contenuto (ad esclusione delle parti predisposte alla compilazione) mediante mezzi informatici e deve essere presentata, in allegato all'istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

---

## 15. A-GE.05 REV.2 – Relazione paesaggistica

**Oggetto:** Realizzazione di un'attrezzatura sportiva con finalità didattiche e di esercizio con parco a verde e parcheggi convenzionati – ai sensi dell'intervento n.37 della tavola 8 "specificazioni" della variante al P.R.G. del Comune di Napoli situata in via San Domenico s.n.c. riportato in N.C.T. del Comune di Napoli al foglio 127, particella 443 e foglio 128 particella 901

### INDICE

<b>01. Premessa e natura dell'incarico</b>	<i>pag.02</i>
<b>02. Proprietà, dati catastali e titolarità all'inoltro</b>	<i>pag.04</i>
<b>03. Inquadramento urbanistico – normativo</b>	<i>pag.06</i>
<b>04. Area di intervento – descrizione delle vicende storico culturali e paesaggistiche</b>	
<b>04.a La collina dei Camaldoli</b>	<i>pag.08</i>
<b>04.b Sviluppo urbano dell'area di intervento</b>	<i>pag.09</i>
<b>05. Descrizione dello stato dei luoghi e delle caratteristiche ambientali dell'area di intervento</b>	<i>pag.10</i>
<b>06. Progetto: linee guida e strategie progettuali</b>	<i>pag.12</i>
<b>06.a Mitigazione dell'impatto dell'intervento sul contesto</b>	<i>pag.14</i>
<b>06.b Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera</b>	<i>pag.15</i>
<b>07. Progetto architettonico e misure di inserimento paesaggistico</b>	<i>pag. 16</i>

## 01. Premessa e natura dell'incarico

La sottoscritta arch. Sandra Brusco, nata a [REDACTED] il [REDACTED], C.F. [REDACTED], regolarmente abilitata all'esercizio della professione e iscritta all'Ordine degli Architetti di Napoli e Provincia al n° [REDACTED]

### IN RAPPRESENTANZA

della Società ARGO S.R.L. esercente l'attività di ingegneria, con sede in [REDACTED] alla via [REDACTED] [REDACTED], CAP [REDACTED] part. I.V.A. n. [REDACTED],

### INCARICATA

dalla Società AMC S.R.L. con sede in [REDACTED] alla Via [REDACTED] iscritta al registro imprese di Napoli con P.IVA [REDACTED] nella persona del legale rappresentante sig. Enrico Perillo, nato a [REDACTED] il [REDACTED], residente ad [REDACTED] in [REDACTED] C.F. [REDACTED] in qualità di promissaria acquirente dell'area di intervento sita in via San Domenico s.n.c e costituita da n. 2 particelle identificate al N.C.T. del Comune di Napoli al foglio 127 p.IIa 443 e al foglio 128 p.IIa 901 (area totale di intervento – 4308 mq),

### DI ELABORARE

il presente progetto per la realizzazione di una attrezzatura sportiva con finalità didattiche e di esercizio con parco a verde convenzionati ai sensi dell'intervento n. 37 della tavola 8 "specificazioni", come previsto dalla Variante al Piano Regolatore Generale – centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale – e di parcheggi interrati non pertinenziali per n. 4 livelli, ai sensi dell'art.17 comma 3 e 4 delle N.T.A. della suddetta Variante al Piano Regolatore Generale. Di questi ultimi, n. 2 piani rappresenteranno parcheggi di relazione all'attrezzatura e parco a verde, calcolati sulla base delle esigenze di utilizzo delle attrezzature convenzionate e da realizzare così come regolamentato dalla normativa vigente in materia, e n. 2 piani, opportunamente compartimentati e indipendenti dai precedenti, destinati a box auto la cui vendita risulta necessaria alla sostenibilità economico-finanziaria dell'operazione, come meglio chiarito all'interno del capitolo 06 "Progetto: linee guida e strategie progettuali" della presente relazione.

Al fine di garantire la piena comprensione e l'integrità del progetto, essendo evidente il differente iter autorizzativo che seguiranno le diverse tipologie di intervento e l'impossibilità di realizzazione

parziale dello stesso, la presente relazione di progetto è indirizzata alla presentazione dell'istanza in oggetto; mantenendo tuttavia carattere generale sulla descrizione dell'intero progetto, favorendo quindi una valutazione complessiva.

#### **REDIGE**

sotto la sotto la propria responsabilità, dopo aver preso visione dello stato dei luoghi, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt.359 e 481 del Codice Penale e consapevole delle responsabilità civili e penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, la presente relazione paesaggistica relativa alla proposta progettuale in oggetto, al fine di ricevere parere di competenza dalla Soprintendenza di Napoli per il rilascio delle autorizzazioni necessarie all'esecuzione dei lavori di cui sopra.



*Ortofoto di inquadramento – fonte: googlemaps*

## 02. Proprietà, dati catastali e titolarità all'inoltro

Le aree interessate dal progetto, site in via San Domenico s.n.c., Municipalità 9 – Pianura, Soccavo e censite al N.C.T. del Comune di Napoli al foglio 127 p.IIa 443 di circa 239 mq e al foglio 128 p.IIa 901 di circa 4069 mq (area totale di intervento – 4308 mq), così come riportato da visure catastali allegate, sono pervenute all'attuale proprietà INIZIATIVA CENTRO SUD S.R.L. con sede in [REDACTED] alla via [REDACTED] nn. [REDACTED] iscritta al registro imprese di Napoli con C.F. [REDACTED], nella persona del legale rappresentate dott. Diego Sodo, per atto di compravendita Repertorio n.26500 Raccolta n. 9147 del 31.10.2007, registrato al n.15647 Reparto PI di Napoli 1 il 12.11.2007 dal Pubblico Ufficiale Notaio Santangelo Enrico avente sede in Napoli.

In data 30.12.2022 viene presentata proposta irrevocabile di acquisto dei terreni oggetto della presente relazione da parte della Società AMC S.R.L., che a seguito dell'accettazione dell'offerta da parte della proprietà INIZIATIVA CENTRO SUD S.R.L., diviene promissaria acquirente dell'area e pertanto autorizzata all'inoltro di tale progetto. Pertanto la Società AMC S.R.L. risulta pienamente nella titolarità all'inoltro della proposta di realizzazione in oggetto finalizzata alla realizzazione sull'area in esame – individuata in tavola 8 "specificazioni" area n.37 del quartiere Soccavo - di un'attrezzatura sportiva con finalità didattiche e di esercizio con parco a verde e parcheggi convenzionati ai sensi degli artt. 56 e 17 della Variante Generale al PRG del Comune di Napoli.



Fig.02 – VAX di inquadramento catastale foglio 127 particella 443



Fig.03 – VAX di inquadramento catastale foglio 128 particella 901

### 03. Inquadramento urbanistico-normativo

L'area interessata dal progetto - formata da n. 2 particelle di superficie pari a circa 239 mq e 4069 mq (area totale di intervento: 4308 mq) costituenti un lotto inedito in un contesto fortemente antropizzato - è stata analizzata dal punto di vista urbanistico-normativo per assicurare la miglior soluzione progettuale, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente al fine del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento in oggetto.

Per quanto concerne la vigente disciplina urbanistico-edilizia, come meglio dettagliato di seguito, vista la Variante al Piano Regolatore Generale per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale approvata con DPGRC n.323 del 11 giugno 2004 (BURC n.29 del 14 giugno 2004) e tenuto conto che gli strumenti urbanistici recepiscono integralmente i contenuti, gli elaborati e le norme dei piani sovraordinati, l'area oggetto di richiesta ricade per la sua totalità:

- nella zona B – agglomerati urbani di recente formazione – sottozona Bb – espansione recente disciplinate dagli artt.31 e 33 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale approvata con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n.323/2004;
- nel perimetro del centro edificato, così come individuato con delibera consiliare del 04 luglio 1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/1971;
- **nel perimetro delle zone vincolate dal D.Lgs. n.42/2004, località Camaldoli e adiacenze decreto n. 33 con vincolo ai sensi della L.1497/39;**
- nella zona II della zonizzazione acustica - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale di carattere rurale con bassa densità di popolazione, caratterizzate da traffico veicolare lento; aree di interesse turistico-paesaggistico; aree attrezzate per lo sport;
- nella tavola 12 – vincoli geomorfologici - della Variante al Piano Regolatore Generale per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale approvata con DPGRC n.323 del 11 giugno 2004 (BURC n.29 del 14 giugno 2004) in area a bassa instabilità;
- come si evince dalla tabella di tutela del suolo che fa riferimento a quanto prescritto dal Piano Stralcio per la tutela del Suolo e delle Risorse Idriche in classe di tutela ambientale alta con vegetazione tirrenica-submediterranea a *Rubus ulmifolius*.

Per quanto interessa la particella 901 foglio 128 ricade per la sua totalità nella tavola 8 “specificazioni” intervento n. 37, come immobile reperito a istruzione, interesse comune e parcheggi.



Fig.04 – inquadramento urbanistico P.R.G.



Fig.05 – inquadramento urbanistico P.R.G. – tav.8 Specificazioni

---

#### **4. Area di intervento – Descrizione delle vicende storico culturali e paesaggistiche**

##### **4.a La collina dei Camaldoli**

Antichissime sono le origini di Camaldoli, la cui primitiva denominazione era *Monte Propetto*. Tale nome risalirebbe alla prospettiva che si gode dall'Eremo, essendo costruito con una facciata principale sul lato che dà su Soccavo, e visibile dal mare.

Situate a 457 metri sul livello del mare, le colline dei Camaldoli costituiscono il rilievo più alto della città di Napoli e, dal versante che dà sul quartiere di Soccavo, si può godere di una vista che abbraccia i due golfi di Napoli, Pozzuoli e Gaeta, il Vesuvio, la penisola sorrentina, la lunga dorsale di Capo Posillipo che si prolunga in mare con l'isola di Nisida, fino al Circeo, il massiccio di Roccamonfina, l'arcipelago delle Isole Ponziane, l'altopiano del Matese e, alle spalle della collina dei Camaldoli, si trova la cittadina di Marano di Napoli. La loro estensione copre i comuni di Napoli, Marano di Napoli e Quarto.

Sul punto più alto della collina è collocato l'eremo dei Camaldoli, fondato nel 1585 e che attualmente ospita le suore brigidine.

I due versanti sono caratterizzati da differenze sostanziali: il versante sud è caratterizzato da rupi scoscese composte da rocce di tufo giallo napoletano, risalente a eruzioni vulcaniche di 12000-10000 anni fa; il versante nord è in lieve declivio ed è ricoperto da un folto bosco ceduo.

Il bosco dei Camaldoli – avente un'estensione di circa 135 ettari- è costituito principalmente da un castagneto ceduo, il cui utilizzo è cessato da qualche decennio. La sua origine antropica è indubbia. L'introduzione del castagno (*Castanea sativa*) nell'area è avvenuta in tempi remoti, favorita da condizioni pedoclimatiche caratterizzate da suoli di origine vulcanica, profondi, ben umidificati e acidi; climi temperati con caratteri mediterraneità. La ceduzione, praticata per lunghissimi anni allo scopo di produrre manufatti in legno utilizzati in tutta l'area flegrea, avrebbe favorito la diffusione del castagno. Il Bosco si presenta uniforme e compatto. Il castagno domina sulle altre specie, associato a Roverella, Carpino bianco, Carpino nero, Acero e Orniello. Il sottobosco è più vario e complesso per la presenza di specie tipiche dei boschi dell'Appennino meridionale e quelle di ambienti costieri. Oggi, nonostante la pressione antropica dovuta all'urbanizzazione delle aree confinanti, il bosco mostra caratteri di buona naturalità. La

conservazione del bosco nei tempi passati era stata curata dai monaci dell'ordine dei camaldolesi, i quali attraverso la Regola eremitica stabilirono un vero codice di tutela ambientale.

#### **4.b Sviluppo urbano dell'area di intervento**

L'area di progetto, localizzata in via san Domenico, è situata all'interno del quartiere di Soccavo al limite del quartiere Vomero. Tale area della città di Napoli è stata interessata, a partire dal secondo dopoguerra, da una notevole espansione urbana dettata dalla sempre maggiore richiesta abitativa che ha interessato, a partire da quegli anni, la città partenopea. Tale situazione, connessa a doppio filo alla conseguente speculazione edilizia degli anni sessanta del '900, ha contribuito a sostituire gran parte del tessuto urbano originario andando ad eliminare quasi totalmente la disponibilità di spazi verdi e ad uso pubblico nell'area in esame.

Le analisi effettuate, in special modo quelle a grande scala, hanno consentito di evidenziare come l'area di progetto risulti fortemente antropizzata e priva di spazi verdi attrezzati, sicuri e vivibili dalla comunità locale. In special modo il lotto di intervento rappresenta un unicum all'interno del tessuto urbano capace di innescare fenomeni di riqualificazione e di aumento degli standard urbanistici dell'area significativi.

## **05. Descrizione dello stato dei luoghi e delle caratteristiche ambientali dell'area di intervento**

L'area di progetto in via San Domenico è situata all'interno del quartiere di Soccavo, Municipalità 9 (NA) al limite del quartiere Vomero - Municipalità 5.

Il lotto di intervento, costituita da n. 2 particelle identificate al N.C.T. del Comune di Napoli al foglio 127 p.lla 443 e al foglio 128 p.lla 901 (area totale di intervento – 4308 mq), riveste una rilevanza strategica e significativa per la sua natura di vuoto urbano, in un contesto consolidato e fortemente antropizzato del rione e della città nel suo complesso dove risultano evidenti la carenza di spazi verdi, servizi e parcheggi.

L'area, libera da edificazioni, confinante a nord e a sud con due proprietà aliene, ad ovest delimitata da Via San Domenico e ad est dal tratto della Tangenziale di Napoli che attraversa il tessuto urbano, è caratterizzata da uno stato di forte abbandono e incuria innescando valori penalizzanti rispetto a quelli riferiti ad altre aree della città, in cui interventi analoghi di riqualificazione hanno contribuito a sovvertire tale situazione di degrado urbano. L'analisi a grande scala evidenzia come l'isolamento del lotto dal restante tessuto urbano, dovuto alla mancanza di adeguati collegamenti e scarsa accessibilità, di spazi pubblici e di funzioni adeguate, abbia accentuato la cesura e la condizione di degrado in cui versa.

Allo stato attuale, all'interno del contesto urbano non è riscontrabile nessun elemento di particolare pregio architettonico o stilistico e l'area oggetto di intervento si presenta come un terreno libero che si sviluppa con una forma irregolare assimilabile ad un poligono, avente asse principale in direzione sud-nord tra quota 115 m s.l.m. (quota strada di via San Domenico) e quota 130 m s.l.m., che rappresenta la massima pendenza dell'area verso la sede stradale. Le pendenze interne, ortogonali a quelle dell'asse principale, risultano invece relativamente modeste.

La parte alta della città, che al limite nord-occidentale comprende la zona di studio, come si evince dalla consultazione di letteratura consolidata di settore, è caratterizzata dalla formazione del Tufo Giallo Napoletano del terzo ciclo dell'attività dei Campi Flegrei, databile a circa 13.000 anni fa. Tale presenza si incontra a profondità che variano dai 15 m agli oltre 40-50 m. A tetto del tufo sono solitamente presenti piroclastiti incoerenti da caduta, riconducibili all'attività esplosiva recente (prodotti di Astroni del quarto ciclo flegreo), pozzolane in sede, stratificate, con

intercalazioni di pomici e lapilli lavici.

Non risultano presenti, nelle immediate vicinanze dell'area di intervento, beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/04.



*Fig.06,07,08 - Foto esplicative dello stato dei luoghi*

---

## 06. Progetto: linee guida e strategie progettuali

La redazione del progetto parte dalla ferma convinzione che il miglioramento degli spazi urbani attraverso progetti architettonici di pregio pregni di valori universalmente riconosciuti - quali la sostenibilità, l'integrazione e la qualità degli spazi - rivesta un ruolo centrale che genera affezione, riconoscibilità, uso e tutela degli stessi permettendo di rigenerare contesti attualmente interessati da fenomeni di abbandono e degrado.

Tali processi consentono la rigenerazione di interi pezzi di città, migliorando al contempo la vivibilità, l'accessibilità e la qualità dei luoghi con l'obiettivo di aumentare lo spazio ad uso pubblico e donare all'area un forte attrattore e un nuovo polmone verde, in un contesto che ha subito una fortissima antropizzazione.

Essenziale, al fine dell'elaborazione della proposta progettuale in oggetto, è stato lo studio dell'area di intervento in relazione alla forte componente paesaggistica dei Camaldoli. La conformazione orografica rapportata alla natura delle colline ha suggerito, infatti, un *concept* che si basa sulla proposta di due "fasce": sotto, un basamento che richiamasse la base tufacea della parte bassa delle colline dei Camaldoli - costituito nella proposta dal manufatto architettonico - sopra, nella zona meridionale e più alta del lotto, un parco verde.

La proposta, infatti, prevede la realizzazione di un centro sportivo legato allo svolgimento dell'attività *indoor* e *outdoor*, localizzando l'edificio - che ospiterà le attività sportive da svolgersi al chiuso - su via san Domenico, nella parte orograficamente più bassa del lotto, mentre alle sue spalle si apre il parco, con un disegno di percorsi in terra battuta, richiamando i sentieri e viali presenti all'interno del Parco dei Camaldoli.

Il progetto ha previsto la collocazione all'interno del volume dell'attrezzatura di tutte le funzioni necessarie al corretto funzionamento della stessa così come previsto dalle norme CONI relative all'impiantistica sportiva regolamentate con la Delibera 149/2008. Le aree per le attività sportive saranno di tipo complementare, ovvero non regolamentati dalle FSN e DSA. L'attrezzatura sportiva sarà realizzata ed attrezzata in modo da consentire l'utilizzazione da parte dei diversi utenti, tenendo conto delle relative esigenze, in condizioni di adeguato benessere, igiene e sicurezza. Per questo motivo è stata progettata un'articolazione degli spazi che consentisse di

---

allocare, all'interno del volume, le seguenti funzioni, assicurando le necessarie integrazioni e l'assenza di interferenze:

- Spazi per l'attività sportiva, comprendenti: campi da gioco, aree specifiche e relative fasce di rispetto;
- Spazi per i servizi di supporto, comprendenti: spogliatoi per atleti, primo soccorso; deposito attrezzi, servizi per il personale, locali tecnici; uffici amministrativi, disimpegni;
- Impianti tecnici: idrico, sanitario, riscaldamento, refrigerazione, ventilazione, illuminazione, emergenza, antincendio;
- Spazi aggiuntivi per attività complementari quali: attività per il ristoro, spazi per la vendita di articoli sportivi, sale polifunzionali da destinare alle associazioni;
- Aree sussidiarie: parcheggi per utenti ed addetti, spazi verdi e di arredo.

La progettazione del parco, invece, conferma e potenzia le strategie di forza richiamate più volte e finalizzate a riqualificare l'area preservando e valorizzando il patrimonio naturale presente, attraverso strategie di seguito sintetizzate:

- dotare l'ambito di progetto di uno spazio verde ad uso pubblico di incontro e di socialità attraverso la rinaturalizzazione di un'area fortemente antropizzata e carente di spazi verdi (totale mancanza di aree dedicate al verde pubblico);
- integrare, dal punto di vista paesaggistico ed architettonico il quartiere con la creazione di luoghi d'incontro;
- realizzare una passeggiata panoramica, configurata come un percorso sensoriale negli spazi interstiziali residuali tra la vegetazione, che risalga il dislivello e consenta di raggiungere il punto più alto in modo semplice e accessibile a tutti;
- realizzare nuove centralità all'interno del parco, i cui spazi, riqualificati e valorizzati all'interno di un nuovo disegno d'insieme, costituiscono ulteriori opportunità di utilizzo per il quartiere;
- creare un nuovo sistema in equilibrio tra ambiente costruito e ambiente naturale attraverso l'integrazione dei vari elementi artificiali con quelli naturali;
- realizzare, quindi, un parco in cui le attività summenzionate, possano essere a disposizione degli utenti nelle modalità descritte dalla convenzione;

In generale, l'intervento riguardo la nuova vegetazione si concentra per lo più nell'area del parco posta alle spalle dell'edificio, dove verranno piantumate specie già presenti nell'area, al fine di valorizzare l'ecosistema preesistente. La scelta delle specie arboree e di arbusti, da inserire in questo contesto deve rispondere a esigenze di adattabilità al clima, al terreno ed alle esigenze dell'area. E' opportuno, infatti, continuare ad usare le specie tipiche dell'area sia per mantenere la continuità con il contesto presente sia per l'adattabilità di queste ultime all'ambiente in esame. Nel rispetto dell'ambiente si propongono scelte di materiali del tutto sostenibili, laddove possibile naturali, strutture leggere e removibili, che assicurino le caratteristiche di temporaneità e quindi reversibilità dell'intervento in qualunque momento, e la piena integrazione nel contesto ambientale.

#### **06.a Mitigazione dell'impatto dell'intervento sul contesto**

Quanto fin qui descritto è progettato al fine di enfatizzare gli effetti positivi che tale opera porterebbe all'area di intervento andando a inserirsi in maniera coerente con il contesto paesaggistico e restituendo un'area attrezzata, vivibile e sicura alla città.

In fase di elaborazione del progetto, infatti, non si è potuto fare a meno di tener conto della forte antropizzazione che interessa il quartiere: la presenza di edifici, talvolta rappresentati da edilizia di scarsa qualità architettonica, costituita principalmente da immobili multipiano a destinazione residenziale, ha, infatti, fortemente caratterizzato l'area in oggetto conferendole un'immagine quasi grigia.

Nello specifico, per le aree oggetto di richiesta sono state eseguite scelte atte a configurare quanto previsto in fase progettuale mitigando al contempo l'impatto dell'intervento sull'ambiente circostante in cui risulta calato.

L'organizzazione delle attività di cantiere rivestono pertanto un ruolo fondamentale all'operatività dello stesso e alla corretta esecuzione dell'opere in modo di ridurre al minimo le interferenze con il normale utilizzo dei luoghi. In tal senso saranno prese tutte le scelte necessarie a garantirne la compresenza di un cantiere avente differenti tipologie di lavorazioni e iter autorizzativi.

In conclusione tutte le soluzioni progettuali analizzate all'interno della presente documentazione convergono nell'obiettivo generale di coniugare la maggior resa paesaggistica e architettonica con la qualità e l'ecosostenibilità dei materiali. Gli interventi in progetto si armonizzano al contesto ambientale e paesaggistico senza comportare una diminuzione della qualità visiva e panoramica, in quanto l'edificio presenta un'altezza comunque inferiore rispetto alla media degli edifici circostanti come testimoniato dai grafici architettonici allegati alla presente richiesta.

#### **06.b Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera**

Il Progetto proposto per la realizzazione dell'attrezzatura sportiva con finalità didattiche e di esercizio con parco a verde e parcheggi convenzionati, ubicati in via san Domenico s.n.c., ha visto impegnati i progettisti nell'opera di innesco del processo rigenerativo prima ancora che nella fase di progettazione; sono stati, infatti, coinvolti nel processo di "rammendo" enti pubblici e istituzioni ma soprattutto associazioni di quartiere e sociali oltre che rappresentanti della comunità locale che hanno attivamente partecipato alla genesi di progetto.

La redazione di quest'ultimo parte dalla ferma convinzione che il miglioramento degli spazi urbani attraverso progetti architettonici di pregio pregni di valori universalmente riconosciuti - quali la sostenibilità, l'integrazione e la qualità degli spazi - rivesta un ruolo centrale che genera affezione, riconoscibilità, uso e tutela degli stessi permettendo di rigenerare contesti attualmente interessati da fenomeni di abbandono e degrado. Tali processi consentono la rigenerazione di interi pezzi di città, migliorando al contempo la vivibilità, l'accessibilità e la qualità dei luoghi con l'obiettivo di aumentare lo spazio ad uso pubblico e donare all'area più estrema del quartiere un forte attrattore. Lo scopo che si intende perseguire, in definitiva, è generare spazio pubblico di qualità attraverso la realizzazione di un'attrezzatura privata ad uso pubblico che tenga insieme le diverse nature spaziali e funzionali insistenti nell'area di progetto restituendo valore ad un'area significativa della città di Napoli.

## **07. Progetto architettonico e misure di inserimento paesaggistico**

Il presente progetto per la realizzazione di una attrezzatura sportiva con finalità didattiche e di esercizio con parco a verde convenzionati ai sensi dell'intervento n. 37 della tavola 8 "specificazioni", come previsto dalla Variante al Piano Regolatore Generale – centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale – e di parcheggi interrati non pertinenziali per n. 4 livelli, ai sensi dell'art.17 comma 3 e 4 delle N.T.A. della suddetta Variante al Piano Regolatore Generale insiste su di un lotto la cui superficie complessiva è di **4308.00 mq**.

L'intervento proposto prevede, come richiamato in più punti della relazione, la realizzazione di un'attrezzatura sportiva articolata su 3 livelli fuori terra per un'altezza complessiva di 17.60 mt all'estradosso del solaio di copertura - con la sola emergenza dei blocchi scala | ascensore che consentono l'accesso al solaio suddetto che presentano un'altezza di 18.80 mt - minore della media delle altezze cui si attestano gli edifici circostanti pari a 20.20 mt così come stabilito dalla normativa vigente in materia. La volumetria totale fuori terra dell'edificio, pari a **22725.00 mc**, è ottenuta dalla seguente articolazione dei piani:

- Il piano terra di **1251.00 mq** presenta un'altezza, all'estradosso del solaio intermedio tra piano 0 e piano 1, di 4.50 mt per una volumetria complessiva di piano di **5629.50 mc**;
- Il piano primo presenta una superficie maggiore, frutto dell'aggetto sul fronte strada, di **1305.00 mq** presenta un'altezza, all'estradosso del solaio intermedio tra piano 1 e piano 2, pari a 4.30 mt per una volumetria complessiva di piano di **5611.50 mc**;
- Il piano secondo, infine, pari anch'esso a **1305.00 mq** ed un'altezza, calcolata all'estradosso del solaio di copertura, di 8.80 mt per una volumetria complessiva di piano di **11484.00 mc**.

L'impronta a terra dell'edificio è pertanto pari alla superficie occupata dal solo piano terra dell'attrezzatura sportiva di 1251.00 mq destinando, quindi, la quasi totalità della superficie restante al parco a verde convenzionato - ad esclusione della sola area destinata alla rampa di accesso ai livelli interrati di parcheggio - che sviluppa, pertanto, una superficie di **3057.00 mq** circa.

Di questa superficie - al netto dei percorsi interni progettati per essere completamente permeabili, alle opere di ingegneria naturalistica e di contenimento del terreno e alla recinzione della proprietà - il 50% della superficie totale del lotto sarà destinata a verde.

In fase di elaborazione del progetto, non si è potuto fare a meno di tener conto della forte antropizzazione che ha subito il quartiere: la presenza di edifici, talvolta rappresentata da edilizia di scarsa qualità architettonica, costituita principalmente da immobili multipiano a destinazione residenziale, che ha fortemente caratterizzato l'area in oggetto conferendole un'immagine quasi grigia.

Al fine di mitigare le due realtà illustrate, lo scenario delle colline contro quella violenta urbanizzazione del quartiere, la proposta progettuale ha tentato di individuare un "compromesso" nel quale si conciliano la contemporaneità dei materiali e delle strutture ai cromatismi e alla naturalità dei Camaldoli. Una pelle esterna mutevole è posizionata sulla facciata. Questa si compone di schermature verticali a partire dal piano primo fuori terra dell'edificio che schermano le ampie superfici vetrate poste alle spalle. Questa scelta permette di coniugare la trasparenza e la connessione garantite dalle superfici vetrate che permettono una visuale libera verso l'esterno e viceversa con le esigenze di risparmio energetico e sostenibilità dell'opera. Le schermature girevoli in alluminio verniciato, infatti, una volta aperte conferiscono un nuovo ritmo all'edificio. Ciascun modulo ha una dimensione di 60 cm e presenta un'altezza diversa per ogni piano. L'edificio assume così una nuova espressione verticale. Se si chiudono le schermature sulla facciata la percezione dell'edificio cambia completamente. Le schermature vengono azionate automaticamente in base alle condizioni meteorologiche permettendo quindi di garantire i più alti standard microclimatici interni in maniera passiva riducendo l'apporto energetico per il riscaldamento e il raffrescamento. L'utente può comunque intervenire manualmente per chiudere o aprire ciascun modulo quando e se lo desidera. Non è solo il movimento meccanico delle schermature a modificare la percezione dell'edificio: il colore di base dell'involucro edilizio in alluminio verniciato risulta mutevole a seconda delle mutevoli condizioni di luce nelle diverse ore del giorno e delle diverse condizioni. Tale scelta di dotare l'edificio di una doppia pelle scaturisce dalla decisione di realizzare, in concerto con quanto previsto dalle vigenti normative in tema

energetico, un manufatto edilizio in grado di conciliare la volontà architettonica di trasparenza e leggerezza tipica dell'uso di grandi superfici vetrate con la rispondenza alla riduzione dei consumi energetici abbattendo questi ultimi, soprattutto nel periodo estivo, in maniera significativa. Le schermature, infatti, consentono di regolare la quantità di raggi solari che investono le superfici vetrate permettendo un controllo delle condizioni climatiche interne, riducendo i costi di gestione e l'impatto che l'edificio stesso ha sull'ambiente.

Per le scelte cromatiche dell'involucro, si preferiranno le tinte neutre e calde dei colori terrosi: il colore scelto per le schermature in alluminio è il grigio tonalità avana; per la fascia basamentale, i blocchi scala e per la parete a sud si utilizzerà un calcestruzzo architettonico pigmentato in pasta della stessa tonalità. La differente percezione cromatica sarà data dall'utilizzo di materiali differenti e, quindi, dalle loro caratteristiche intrinseche di lucidità e texture.

La progettazione del parco, infine, conferma e potenzia le strategie di forza richiamate più volte e finalizzate a riqualificare l'area preservando e valorizzando il patrimonio naturale presente, le quali possono essere così di seguito sintetizzate:

- dotare l'ambito di progetto di uno spazio verde ad uso pubblico di incontro e di socialità attraverso la rinaturalizzazione di un'area fortemente antropizzata e carente di spazi verdi (totale mancanza di aree dedicate al verde pubblico);
- integrare, dal punto di vista paesaggistico ed architettonico il quartiere con la creazione di luoghi d'incontro;
- realizzare una passeggiata panoramica, configurata come un percorso sensoriale negli spazi interstiziali residuali tra la vegetazione, che risalga il dislivello e consenta di raggiungere il punto più alto in modo semplice e accessibile a tutti;
- realizzare nuove centralità all'interno del parco, i cui spazi, riqualificati e valorizzati all'interno di un nuovo disegno d'insieme, costituiscono ulteriori opportunità di utilizzo per il quartiere;
- creare un nuovo sistema in equilibrio tra ambiente costruito e ambiente naturale attraverso l'integrazione dei vari elementi artificiali con quelli naturali;
- realizzare, quindi, un parco in cui le attività summenzionate, possano essere a disposizione degli utenti nelle modalità descritte dalla convenzione;

In generale, l'intervento riguardo la nuova vegetazione si concentra per lo più nell'area del parco posta alle spalle dell'edificio, dove verranno piantumate specie già presenti nell'area, al fine di valorizzare l'ecosistema preesistente. La scelta delle specie arboree e di arbusti, da inserire in questo contesto deve rispondere a esigenze di adattabilità al clima, al terreno ed alle esigenze dell'area. E' opportuno, infatti, continuare ad usare le specie tipiche dell'area sia per mantenere la continuità con il contesto presente sia per l'adattabilità di queste ultime all'ambiente in esame. Nel rispetto dell'ambiente si propongono scelte di materiali del tutto sostenibili, laddove possibile naturali, strutture leggere e removibili, che assicurino le caratteristiche di temporaneità e quindi reversibilità dell'intervento in qualunque momento, e la piena integrazione nel contesto ambientale.

La proposta progettuale, come già accennato, offre anche la possibilità di praticare sport all'aperto. In particolare, è previsto l'installazione di una parete per arrampicata sportiva sulla facciata a sud che volge verso il parco e una pump track nella parte in cui la caratterizzazione orografica consente perfettamente l'inserimento della stessa, data la naturale conformità del suolo: questa, infatti, verrà inserita all'interno del parco - lato meridionale - nella parte più alta del lotto.

La valorizzazione del sito passa anche attraverso la messa in sicurezza e l'ottimizzazione delle quote interne all'area di progetto. Tali movimenti saranno gestiti e realizzati attraverso il ricorso a soluzioni di ingegneria naturalistica al fine di assicurare che le modifiche apportate all'area sotto il profilo idraulico non vadano ad incidere sull'equilibrio idrogeologico. Per ciò che concerne la funzionalità ecologica non si ritiene che l'opera prevista possa modificare in senso negativo quella attuale.

I collegamenti tra le varie aree del parco saranno gestiti mediante percorsi in terra battuta, per garantire una maggiore permeabilità del suolo.

L'illuminazione ricoprirà un ruolo fondamentale all'interno del progetto. Garantire un'illuminazione diffusa permetterà infatti di garantire la sicurezza e l'uso anche serale degli spazi aperti al pubblico. Tale situazione sarà controllata attraverso la collocazione di un sistema di dispositivi luminosi con prodotti led di adeguata potenza e temperatura colore (300k e CRI>80) posizionati sulla facciata principale e laterale sinistra della chiesa. Verranno al contempo

ripristinate le lampade già presenti ai lati dell'ingresso della Chiesa e contestualmente sostituite le fonti illuminanti con prodotti led di adeguata potenza e temperatura colore (300k e CRI>80) dotati di sistema DALI al fine di regolare correttamente l'illuminazione durante l'arco diurno. Tale accortezza permetterà di ridurre il naturale disagio visivo dato dal drastico cambiamento delle condizioni di luce/ombra oggi presenti e contribuirà ad aumentare considerevolmente la qualità e la sicurezza

In conclusione tutte le soluzioni progettuali proposte convergono nell'obiettivo generale di coniugare la maggior resa paesaggistica e architettonica con la qualità e l'ecosostenibilità dei materiali. Gli interventi in progetto si armonizzano al contesto ambientale e paesaggistico senza comportare una diminuzione della qualità visiva e panoramica.

**Si allegano, alla presente relazione:**

- |                     |  |
|---------------------|--|
| 02. A-DOC-02        | <i>Titoli di proprietà</i>   |
| 07. A-DOC-05.1      | <i>Elaborati catastali - VAX</i>   |
| 08. A-DOC-05.2      | <i>Elaborati catastali – Visura</i>  |
| 09. A-DOC-06        | <i>Certificato di destinazione urbanistica</i>   |
| 12. A-GE-02         | <i>Documentazione fotografica</i>  |
| 17. A-URB-01        | <i>Inquadramento urbanistico</i>   |
| 18. A-URB-02        | <i>Stralcio di piano paesaggistico</i>   |
| 19. A-SDF-01        | <i>Rilievo stato di fatto – Pianta</i>   |
| 20. A-SDF-02        | <i>Rilievo stato di fatto – Sezioni</i>  |
| 51. A-SDF-03        | <i>Rilievo stato di fatto – Prospetto principale su via San Domenico –<br/>INTEGRAZIONE del 25.09.2024</i> |
| 26. A-ARC.06. REV.2 | <i>Pianta piano terra – INTEGRAZIONE del 09.08.2024</i>  |
| 27. A-ARC.07. REV.2 | <i>Pianta piano primo – INTEGRAZIONE del 09.08.2024</i>  |
| 28. A-ARC.08. REV.2 | <i>Pianta piano secondo – INTEGRAZIONE del 09.08.2024</i>  |
| 29. A-ARC.09. REV.2 | <i>Pianta piano copertura – INTEGRAZIONE del 09.08.2024</i>  |
| 30. A-ARC.10. REV.2 | <i>Prospetto principale su via San Domenico – INTEGRAZIONE del 09.08.2024</i>                              |

- 
31. A-ARC.11. REV.2 *Prospetto secondario – INTEGRAZIONE del 09.08.2024*
32. A-ARC.12. REV.2 *Sezione AA' – INTEGRAZIONE del 09.08.2024*
33. A-ARC.13. REV.2 *Sezione BB' – INTEGRAZIONE del 09.08.2024*
34. A-ARC.16. REV.2 *Sezione CC' – INTEGRAZIONE del 09.08.2024*
35. A-ARC.15. REV.2 *Sezione DD' – INTEGRAZIONE del 09.08.2024*
36. A-ARC.16. REV.3 *Viste di progetto e foto inserimenti – INTEGRAZIONE del 25.09.2024*
50. A-GE.08 *Relazione agronomica – INTEGRAZIONE del 25.09.2024*
52. A-ARC-17 *Sovrapposizione pianta piano quarto interrato – INTEGRAZIONE del 25.09.2024*
53. A-ARC-18 *Sovrapposizione pianta piano terzo interrato – INTEGRAZIONE del 25.09.2024*
54. A-ARC-19 *Sovrapposizione pianta piano secondo interrato – INTEGRAZIONE del  
25.09.2024*
55. A-ARC-20 *Sovrapposizione pianta piano primo interrato – INTEGRAZIONE del 25.09.2024*
56. A-ARC-21 *Sovrapposizione pianta piano terra – INTEGRAZIONE del 25.09.2024*
57. A-ARC-22 *Sovrapposizione pianta piano primo – INTEGRAZIONE del 25.09.2024*
58. A-ARC-23 *Sovrapposizione pianta piano secondo – INTEGRAZIONE del 25.09.2024*
59. A-ARC-24 *Sovrapposizione pianta piano copertura – INTEGRAZIONE del 25.09.2024*
60. A-ARC-25 *Sovrapposizione prospetto principale su via San Domenico – INTEGRAZIONE  
del 25.09.2024*
61. A-ARC-26 *Sovrapposizione prospetto secondario – INTEGRAZIONE del 25.09.2024*
62. A-ARC-27 *Sovrapposizione Sezione AA' – INTEGRAZIONE del 25.09.2024*
63. A-ARC-28 *Sovrapposizione Sezione BB' – INTEGRAZIONE del 25.09.2024*
64. A-ARC-29 *Sovrapposizione Sezione CC' – INTEGRAZIONE del 25.09.2024*
65. A-ARC-30 *Sovrapposizione Sezione DD' – INTEGRAZIONE del 25.09.2024*
66. A-ARC-31 *Tavola del verde – INTEGRAZIONE del 25.09.2024*

Napoli, 25.09.2024

Il tecnico  
arch. Sandra Brusco